

Valtur: serve intervento del Mise

Dopo due anni di annunci roboanti, la Investindustrial di Andrea Bonomi sembra voler rivedere il proprio ruolo in Valtur, e sul tappeto rimane un'azienda in grave difficoltà: nonostante il recente coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti nell'acquisto di alcuni villaggi, sono sempre più insistenti le voci di un concordato preventivo. Come organizzazione sindacale siamo sconcertati; afferma Luca De Zolt della Filcams Cgil Nazionale; da due anni cerchiamo di entrare nel merito del piano industriale di Bonomi su Valtur, ma AD Elena David non ha mai voluto aprire un'interlocuzione con noi. La David e la sua numerosa squadra di dirigenti esterni hanno scaricato i maggiori costi di gestione centrali sugli appalti dei villaggi, colpendo i livelli occupazionali e la qualità del servizio, e senza sviluppare un vero rilancio dell'azienda. Oggi siamo di fronte all'ennesima crisi di Valtur, il nostro timore è che ancora una volta si vada verso soluzioni di corto respiro, o peggio verso un'ulteriore contrazione del perimetro aziendale;. Per la Filcams Cgil è necessario che il Ministero dello Sviluppo Economico convochi subito un tavolo di crisi, affinché si individuino soluzioni che comprendano tutto il perimetro aziendale e salvino l'occupazione. I villaggi Valtur, soprattutto nel mezzogiorno, rappresentano una risorsa occupazionale ed economica che non può essere lasciata al caso; chiosa De Zolt; se Bonomi si è stancato di Valtur si cerchino subito altri investitori che abbiano knowhow e dimensioni appropriate, e si apra un tavolo in sede istituzionale sul destino della società;.